



SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

Continuum **Programma completo | Approfondimenti**

10 e 11 ottobre, h 10 – h 20

OGR Cult | Duomo

Wong Ping

Dear Can I Give You a Hand?

Video installazione

Nel tipico stile dell'artista Wong Ping, l'installazione *Dear Can I Give You a Hand?* – originariamente realizzata per una mostra al Guggenheim di New York – è un'animazione video su un *ledwall freestanding* che presenta, con la sua grafica DIY ispirata ai videogiochi *arcade*, lo scenario di un futuro distopico.

Le animazioni di Wong Ping nascondono, dietro la grafica e i colori ingenui, un mondo popolato dalle peggiori perversioni: l'estetica chiassosa dei video ci immerge in mondi distopici che indagano desideri inconfessabili, ingerenze politiche e rapporti sociali complessi. Unendo fantasmagorie a critiche sociali, il lavoro dell'artista è al tempo stesso divertente e disturbante, e gioca sui limiti imposti alla libertà dalla politica e dalla censura, con una buona dose di humor nero.

La conturbante e surreale storia di abusi e sopraffazioni all'interno di una famiglia è alla base della favola nera *Dear Can I Give You a Hand?*. La storia mette in scena i conflitti generazionali tra una giovane coppia di sposi e il suocero con cui sono costretti a condividere la casa: tra sfratti, furti e desideri inconfessabili, la quotidianità dei personaggi si sviluppa tra vicende improbabili, in un *ménage à trois* basato su giochi di ruolo, invidie, proiezioni psicanalitiche e frustrazioni.

Camminando sul confine tra shock e umorismo, i video animati di Wong Ping esprimono le sue osservazioni sulla società contemporanea attraverso aneddoti di fantasia che rivelano i tratti più profondi nascosti della natura umana. Nel video l'artista affronta le tensioni intergenerazionali causate dal ritmo incessante dell'economia digitale.

Wong Ping vive e lavora a Hong Kong. Emerso dalla scena culturale underground della città, Ping ha iniziato la sua carriera nel campo della televisione prima di fondare il *Wong Ping Animation Lab* nel 2014, per approdare al mondo dell'arte. La sua pratica artistica si basa su un linguaggio visivo proveniente dal mondo dell'animazione pop, dalla grafica chiassosa dei videogiochi degli anni Ottanta, sempre al limite tra il divertente e il disturbante, tra la fantasmagoria e la critica sociale. Tra le mostre recenti: *Heart Digger*, Camden Arts Centre (Londra, 2019); *Golden Shower*, Kunsthalle Basel (Basel 2019); *Who's the Daddy*, Capri (Düsseldorf, 2018); *One Hand Clapping*, Solomon R. Guggenheim Museum (New York, 2018); *Songs for Sabotage*, New Museum (New York, 2018). I suoi lavori fanno parte delle seguenti collezioni: M+ (Hong



Kong), KADIST (Paris/San Francisco), Solomon R. Guggenheim Museum (New York), Fosun Art Foundation (Shanghai). Nel 2018, ha ricevuto il premio inaugurale *Camden Arts Emerging Arts Prize*. Nel 2019, è stato uno dei vincitori del concorso Ammodo Tiger Short al 48° Festival Internazionale del Cinema di Rotterdam.

10 e 11 ottobre, h 10 – h 20

OGR Cult | Foyer e Binario 3

Being Present

Video di Urara Tsuchiya, LAPS, Poisonous Relationship, Claricia

Parinussa & Rowdi SS, Christian Noelle Charles e FRAN.K,

accompagnati da una selezione di video a cura di David Dale Gallery and Studio

in collaborazione con Tramway - Glasgow

OGR Cult | Foyer

Urara Tsuchiya, *Give us a Meow*, 2019.

La pratica di Urara Tsuchiya esplora il disagio che si prova a vivere la differenza tra la sfera personale e quella sociale. Il suo lavoro spazia tra la produzione ceramica, la performance e il video. Le sue performance spesso incorporano costumi, installazioni, poesia, suoni e cucina casalinga che funzionano come oggetti di scena in un ambiente alternativo che lascia spazio a comportamenti diversi. L'artista lavora spesso sulle nozioni di confine, ad esempio quello animale/umano e adulto/bambino, con effetti stranianti e divertenti.

Urara Tsuchiya (nato nel 1979, Giappone) vive e lavora a Glasgow, in Scozia. Ha conseguito un MFA alla Glasgow School of Art e ha studiato alla Goldsmiths University di Londra. Tra le sue mostre si segnalano personali a Frieze, Londra (2019), Glasgow International (2018), Trade Gallery (2017) e Union Pacific (2016). I progetti più recenti includono interventi da Ada Projects a Roma, a Glasgow International e una mostra collettiva al Vestfossen Kunstlaboratorium in Norvegia.

OGR Cult | Foyer

FRAN.K, *Living in the Space Between*, 2020

Living in the Space Between dell'artista FRAN.K è un'ode alla scena dei club Queer di Glasgow e una celebrazione dei suoi spazi, ballerini e generi musicali. Il lavoro è la registrazione di un live di 4 ore: un incontro di corpi sulla pista da ballo in una danza continua, che imita le nostre fugaci interazioni nei club; un viaggio attraverso una colonna sonora di quattro ore che è stato trasmesso in streaming live su ZOOM in un "club virtuale". Il pubblico può semplicemente guardare lo spettacolo, ma può anche partecipare "sulla pista da ballo".

Frankie FRAN.K è tra i fondatori di Vogue Scotland, una comunità guidata da persone Queer BIPOC coinvolte nelle House Ball e nella ballroom culture in Scozia.

OGR Cult | Binario 3

Christian Noelle Charles, *Popping Karaoke; Procrastination time; Top Hat, 2017*

Fonte d'ispirazione per Christian Noelle Charles è la cultura pop odierna, che si unisce alle moderne tecniche di performance e a varie esperienze personali. Utilizzando vari mezzi (fotografia, incisione, video e performance), il lavoro dell'artista si manifesta come una celebrazione dell'amore per se stessi e dell'individualità.

Christian Noelle Charles è un'artista che attualmente vive e lavora a Glasgow, in Scozia. Nata a Siracuse, New York, Christian esplora nel suo lavoro i temi della rappresentazione femminile e dell'amor proprio in un mondo contemporaneo.

OGR Cult | Binario 3

Claricia Parinussa e Rowdy SS, *New Commission, Yet Untitled, 2020*

Claricia Parinussa e l'artista multidisciplinare londinese Rowdy SS hanno collaborato insieme per la prima e unica volta in occasione di una performance all'interno degli spazi di Tramway, a Glasgow, nella quale hanno coinvolto anche l'artista **Ambroise** (Paradox Period).

Claricia Parinussa è una ricercatrice, artista e produttrice indonesiana-olandese che vive e lavora in Scozia. La sua ricerca si concentra sulla comunicazione tra corpi e attraverso il corpo. Nel raccontare storie collettive, l'artista è interessata a ri-presentare immagini, reimmaginare identità e responsabilizzare comunità emarginate. Il suo più recente progetto di ricerca *the sky was pink* esplora il corpo diasporico attraverso la nozione di schema corporeo: un'ecologia di linguaggi di movimento viventi e sedimentati, esperienza incarnata, traumi e memoria fisica. La ricerca porta alla luce sfaccettature di queste esperienze attraverso spartiti di movimento in dialogo con immagini, testo, suono e luogo.

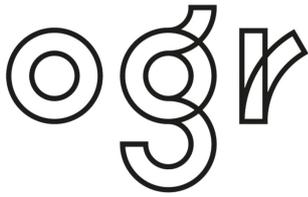
Rowdy SS è nato a Londra, dove vive e lavora. La sua pratica si muove al confine tra suono, musica e danza, unendo performance dal vivo e video. I suoi progetti più recenti includono composizioni originali, musica, video e movimento come strumenti per creare altri spazi, stati di sogno e meditativi, esplorando la ripetizione e il movimento a sorpresa, la variazione di un tema. Rowdy è stato membro degli Atari Teenage Riot, una noise band con sede a Berlino, ha lavorato a stretto contatto con numerosi artisti e produttori come il leggendario creatore di dub Lee Scratch Perry, Ron Arad, i musicisti Eska, Zero 7, Matthew Herbert, il pioniere dell'acid house Adamski, e ha organizzato serate come "SOAP" e "SONIC" uno spazio notturno per suoni interattivi e performance art al VFD, Londra.

OGR Cult | Binario 3

David Dale Gallery, Curated Program

David Dale Gallery presenterà una serie di lavori video di artisti che hanno collaborato con lo spazio negli ultimi mesi.

Fondato nel 2009 a Glasgow, **David Dale Gallery and Studios** è uno spazio che promuove l'arte visiva contemporanea attraverso la commissione di nuovi lavori e una ricca programmazione di progetti di artisti internazionali e britannici all'inizio della loro carriera.



officine
grandi
riparazioni

Mantenendo l'impegno a fornire nuove opportunità e supportare la carriera di artisti, curatori e scrittori, la David Dale Gallery e gli Studios intendono incoraggiare lo sviluppo professionale, l'istruzione e la partecipazione alla vita della comunità, unendole alle attività espositive. L'organizzazione gestisce una struttura di studi per artisti a prezzi accessibili, per la produzione e lo sviluppo di nuovi lavori di artisti emergenti.

OGR Cult | Binario 3

Poisonous Relationship, Ash Land, 2020

Poisonous Relationship è solo una delle identità di Jamie Crewe, musicisti, artisti e registi di Glasgow che esplorano temi di genere, sessualità, salute mentale e politica attraverso una musica dance sorprendentemente personale e poetica.

Ridefinire le percezioni della musica house è uno dei tanti obiettivi del nuovo disco di Poisonous Relationship, *A FAGOT IN A TEMPEST*.

Brani come il primo singolo *Give Me My Heaven!* esprimono la natura gioiosa della musica house, con familiari accoltellamenti di pianoforte, charleston e voci femminili piene di sentimento, lasciando il posto a qualcosa di più scarno e quasi desolato nel suo minimalismo. L'album richiede più ascolti, ogni nota lamentosa porta le canzoni appena prima di una risoluzione emotiva che non arriva mai del tutto.

Mentre decostruisce l'essenza della "danza", traccia dopo traccia e suono dopo suono, Crewe cerca di costruire il proprio santuario, invitare i propri amici e creare uno spazio in cui la musica che hanno sempre voluto ascoltare suona per sempre, come le infinite notti delle grandi città in cui non sono cresciuti.

Jamie Crewe vivono e lavorano a Glasgow. Tra le mostre personali si segnalano quelle a Gasworks, London (2017) e Transmission, Glasgow (2016). Inoltre, il loro lavoro è stato presentato di recente in varie mostre collettive a Glasgow, Edimburgo, Copenaghen e Vienna. Il libro *GLAIRE* è stato pubblicato nel 2017 da Ma Bibliothèque. Sono stati tra i vincitori del Turner Bursary 2020.

OGR Cult | Binario 3

LAPS, Who me?

Who Me? del duo di Glasgow LAPS suonava già come un mix dub quando è uscito su MIC la scorsa estate. Ora viene remixato, da un lato da M. Geddes Gengras, il sintetista modulare dietro l'etichetta dancehall Duppy Gun, e, dall'altro, da D. Tiffany di Vancouver e Roza Terenzi di Melbourne, innovatrici dell'IDM dagli anni '90 ad oggi.

Gengras apre il materiale in uno scenario spesso e organico di dettagli dancehall incorporati in una densità di sound design che ricorda una produzione Model 500: spazio psichedelico, overdrive, feedback curling.

Tiffany e Terenzi evitano pause rinforzando l'energia rauca dell'originale con enormi tom e rullanti, ma valorizzando i dettagli percussivi in un vorticoso scintillio cromato che gioca con i tropi della techno britannica negli anni '90, creando qualcosa dagli occhi stellati ma dal passo sicuro.



10 ottobre 2020, h 16
OGR Tech | Speakers' Corner
Bodies beyond straight composition...
La società degli amici di Lorenza Böttner
con Viktor Neumann

Lorenza Böttner (1959 – 1994) è un'artista riscoperta in occasione di *documenta 14* (2017) e portata all'attenzione del pubblico grazie ai testi e alle mostre di Paul B. Preciado. Il suo lavoro, che si compone di fotografia, pittura, video e performance, nonostante il forte interesse prodotto dalle sue immagini, è stato a lungo ignorato dalla storiografia ufficiale a causa della disabilità fisica dell'artista. Un gruppo di studio oggi sta lavorando sull'archiviazione e circolazione di materiali ancora poco conosciuti.

Il curatore Viktor Neumann, membro della *Società degli amici di Lorenza Böttner* (parte del progetto transnazionale *Parliament of Bodies*), prende il lavoro della Böttner come punto di partenza per presentare pratiche che si oppongono alle categorie di corpo normato e abile, per andare a comporre invece corpi dirompenti, inappropriati, oltre la "rettilineità".

La serata inizia con una conferenza di Neumann sull'opera della pittrice cilena, che dipingeva con la bocca e con i piedi, le cui pratiche ed estetiche transdisciplinari hanno distrutto con gioia qualsiasi binarismo dettato dal regime abilista ed eteronormativo, fino all'implosione. La conferenza include la presentazione di dipinti, disegni, fotografie, nonché immagini in movimento e documentazioni di performance che introdurranno la pratica della Böttner, definita dalla costante destabilizzazione e trasformazione.

La presentazione si concentra anche su alcuni contributi dell'ultimo numero del progetto dell'artista e attivista Eva Egermann, *Crip Magazine* (2019, prodotto per *Bergen Assembly*), e sulla necessità di pratiche artistiche e "prospettive (Queer)-crip oltre la semplice composizione lineare" (McRuer). Una fotografia in bianco e nero sulla copertina di *Crip Magazine* mostra Lorenza Böttner in posa come Venere di Milo: un'immagine spiritosa e sbalorditiva e, in un certo senso, una critica al canone delle arti visive. Le immagini normalizzate che vediamo intorno a noi ogni giorno limitano la nostra capacità di concepire un oltre. *Crip Magazine* mira a espandere questi limiti, riunendo artefatti culturali di una (sub) cultura crip transstorica, in una sorta di attivismo visivo di cui Lorenza Böttner è stata una delle pioniere e principali protagoniste.

La serata si conclude con la presentazione di *Notes From The Underlands* (2019) di Romily Alice Walden, un testo performativo dal profondo della cultura *Queer* disabile che invoca il collasso del regime abilista nel presente e immagina un futuro modellato da "SUPER-CREATURE ibride, tecno-rinforzate, resistenti agli ismi".

Lorenza Böttner (Punta Arenas, Chile, 1959 – Monaco di Baviera, 1994) è un'artista che ha dipinto con i piedi e la bocca e ha usato la fotografia, il disegno, la danza, l'installazione e la performance come mezzo di espressione estetica, sfidando i processi di "de-soggettivazione" e de-sessualizzazione, internamento e invisibilizzazione a cui sono



sottoposti i corpi transgender e funzionalmente diversi. Nato Ernst Lorenz Böttner nel 1959 da una famiglia tedesca che viveva in Cile, a otto anni a causa di un incidente perde entrambe le braccia. Considerato disabile dal regime medico, viene internato con i "bambini Contergan" in Germania, dove si era trasferito con la madre dopo l'incidente. Nel 1978 si iscrive alla *Gesamthochschule* (oggi *Kunsthochschule*) di Kassel. Qui, cambia il suo nome in Lorenza Böttner e sviluppa una pratica artistica basata sul disegno e la pittura, ampliandola in un secondo momento, unendola ai linguaggi della danza, della performance, della fotografia e del design di moda. Nel 1994 muore per complicazioni legate all'HIV dopo 16 anni di intensa produzione artistica. Una piccola selezione delle sue opere è stata mostrata nel 2017 al *documenta 14* a Kassel. Nel 2018 e nel 2019 *La Virreina Centre de la Imatge* di Barcellona e il *Württembergischer Kunstverein* di Stoccarda hanno co-prodotto la prima mostra personale dell'artista, a cura di Paul B. Preciado. Da gennaio 2020, la mostra è presentata all'*Art Museum* dell'Università di Toronto.

Viktor Neumann è uno storico dell'arte e curatore che vive tra Berlino e Zurigo. Ha organizzato mostre e progetti per istituzioni come il Museum of Modern Art di Varsavia, il Whitney Museum of American Art di New York, il Bildmuseet Umea, il Kunstmuseum Bonn, il National Center for Contemporary Arts di Ekaterinburg, The Kitchen a New York, Künstlerhaus Stuttgart. È stato co-curatore della Triennale *Bergen Assembly* del 2019, assistente curatore per il public program di *documenta 14* (2017), assistente curatore per la *3a Moscow International Biennale for Young Art* (2012) e *Helena Rubinstein Curatorial Fellow* al Whitney Museum of American Art Independent Study Program (2015-2016). Ha tenuto numerose conferenze internazionali, tra cui un impegno periodico presso il *Time-based Media department* della University of Arts di Berlino. Con Paul B. Preciado è co-curatore del progetto transnazionale *Parliament of Bodies*, che collabora con varie istituzioni europee (attualmente con il Kölnischer Kunstverein di Colonia e il Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen di Düsseldorf). Ha ricevuto una borsa dal Gebert Stiftung für Kultur per il 2019/20 ed è co-curatore per il Württembergischer Kunstverein di Stoccarda.

10 ottobre 2020, h 18

OGR Cult | Binario 2

Colette Sadler

Learning from the future

Coreografia: Colette Sadler

Performance: Leah Marojevic

Musica: Brendan Dougherty

Video: Mikko Gaestel

Luce: Samuli Laine

Costume: Eyal Meistel

Drammaturgia: Assaf Hochman

Produttori: Feral

La coreografa scozzese presenta un assolo che riflette sul cambiamento dei corpi in un mondo ipertecnologico in cui la fisicità, come la conosciamo, non esiste più. La ballerina, in scena, interagisce con luci e proiezioni attraverso movimenti che creano un nuovo linguaggio coreutico che unisce biologico e tecnologico. Immagina un futuro post-umano in cui i corpi sono sull'orlo della scomparsa.

In *Learning from the Future*, il futuristico corpo cyborg femminile A (BODY A) abita un mondo fantascientifico. La funzionalità del BODY A è considerata un mezzo poetico per speculare su una realtà inconcepibile in cui flussi sempre più veloci di informazioni e dati codificati potrebbero determinare il modo in cui i corpi si muovono e funzionano. La coreografia utilizza il movimento per amplificare il potere primitivo dei corpi sullo sfondo della loro smaterializzazione e scomparsa.

Un futuro immaginario, in cui si mettono in discussione gli scopi e le necessità del corpo umano, crea il punto di partenza di questo lavoro. L'opera si muove all'interno di un'ambientazione fantascientifica abitata dal prototipo BODY A: questo inconcepibile corpo futuristico è considerato ambiguo come "vivo", ma anche come una macchina bio altamente sofisticata. Non possiede autoconsapevolezza e non può distinguere tra intenzione interiore e impulso esterno. BODY A trascende il confine tra un'interiorità auto-percepita e una realtà fisica esteriore che normalmente si oppone ad essa. Non è soggetto alla singolarità di una posizione incarnata. La funzionalità di BODY A è considerata un mezzo poetico per speculare su una realtà in cui flussi di informazioni e dati codificati sempre più accelerati potrebbero dettare il modo in cui i corpi si muovono e la loro funzione. Gli oggetti e i corpi in questo ambiente artificiale condividono la stessa onnipresente "coscienza" disincarnata: una tale condizione sovverte l'idea di auto-agentività; Il corpo dell'attore in questa *pièce* è considerato un semplice contenitore, un canale. Può essere riempito e svuotato. Consente alle informazioni di passare attraverso di essa. *Learning from the Future* riflette sulla sostituzione del corpo vivente con le proprietà dell'inanimato nonché con la virtualità della sua rappresentazione postumana. Usa il mezzo del movimento per amplificare il potere primitivo dei corpi sullo sfondo della loro smaterializzazione e scomparsa.

Dopo *Learning from the future* Colette Sadler e Mikko Gaestel hanno creato l'installazione video *BODY A* presentata all'Art Night London 2018.

Colette Sadler ha studiato danza classica e ha ottenuto un BA (Hons) presso il centro Laban, Londra. Membro della *Transitions Dance Company '95*, ha successivamente lavorato come ballerina per coreografi tra cui Liz Aggiss, Jeremy James Vicente Saez tra gli altri. Nel 2002 ha avviato le produzioni *Stammer* a Glasgow per sostenere la sua produzione artistica nel campo della coreografia, della performance e della curatela.

Dal 2006 le opere di danza di Sadler sono state esposte in numerosi contesti a livello internazionale, tra cui al *Performatik festival Kaai theater* a Brussels, *ImpulsTanz* a Vienna, South Bank Centre a Londra, *TRAMWAY*, *Centraal Museum* a Utrecht, *Nottingham Contemporary* (evento collaterale del British Art Show), *Les Lattitudes Contemporains France* e alla Quadriennale Arti visive di Dusseldorf.



Nel 2018 ha realizzato il *Im Installation work BODY A* con Mikko Gaestel, presentato nel corso della Art Night London.

Nel 2016 ha curato l'evento del simposio artistico multidisciplinare *Fictional Matters* al Centre of Contemporary Art Glasgow. Una seconda edizione, *Present futures*, si è svolta a giugno 2019. Il suo ultimo lavoro di danza, *TEMPORARY STORE*, è stato presentato in anteprima a febbraio 2019 al *Sophiennsæle* di Berlino. Il suo lavoro *RITUALIA*, nato su commissione dello Scottish Dance Theatre, è stato in tournée nel Regno Unito e in America Latina nel 2019. Attualmente lavora con la regista Lola Arias al Maxim Gorki Theatre di Berlino.

10 ottobre 2020, h 16 – h 20

OGR Cult | Binario 3

**OGR SoundSystem | Gang Of Ducks pres. Eechoir
in collaborazione con Club to Club Festival**

Intervento audiovisivo

Sabato 10 ottobre, dalle 16 alle 20 in Binario 3 si terrà un nuovo appuntamento di **OGR SoundSystem**, il progetto realizzato dalle OGR Torino in collaborazione con Club to Club Festival, che in occasione di *Continuum* viene riconfigurato per offrire al pubblico un'esperienza di ascolto inedita. Protagonisti della serata saranno i **Gang of Ducks** che presenteranno un intervento audiovisivo dal titolo: *Eechoir*.

11 ottobre 2020, h 11 – h 13, h 15 – h 17

OGR Cult | Sala Fucine

Domeniche in Festa

a cura di ZonArte

Domenica 11 ottobre riprendono le *Domeniche in festa* - a cura del network **ZonArte** sostenuto da **Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT** - totalmente ripensate nel rispetto delle disposizioni di sicurezza e prevenzione anti-Covid.

La nuova programmazione si apre con un omaggio alla mostra *Unseen Stars* di Trevor Paglen visitabile gratuitamente dal 10 ottobre al Binario 1 delle OGR Torino. L'artista americano ha creato per i maestosi spazi delle ex Officine una serie di satelliti-sculture "non funzionali", evocativi del rapporto dell'uomo con lo Spazio e la politica che ne governa la colonizzazione. Un'occasione per ripensare il rapporto tra arte contemporanea e scienza, spingendo il pubblico a re-immaginare lo Spazio come un luogo di possibilità. Alle OGR, le **ARTENAUTE** del **Dipartimento Educazione Castello di Rivoli** accompagneranno le



famiglie in un meraviglioso viaggio immaginario nello Spazio, prendendo spunto dalle opere in mostra e dai lavori di tanti artisti contemporanei che evocano il fascino dei corpi celesti, il grande mistero dell'Universo, la sua immensità. Al mattino il workshop aperto a tutti, con prenotazione obbligatoria, sarà incentrato sul mito dell'esplorazione spaziale, per costruire navicelle e missili rudimentali.

Nel pomeriggio verranno creati ambienti immersivi ispirati al Concetto Spaziale di Lucio Fontana – in Collezione al Castello di Rivoli: una visione creativa dello Spazio, un'esperienza sinestetica da vivere insieme. Le attività pomeridiane saranno dedicate al progetto di **Fondazione CRT "Talenti per la Scuola"**, in collaborazione con **Associazione ASAI**, e saranno quindi riservate a bambini e famiglie, docenti, giovani talenti e membri dell'Associazione. Al termine dell'attività verrà consegnato un box con la merenda per tutti i partecipanti nel rispetto delle normative vigenti.

A partire dal 29 settembre sarà possibile prenotarsi scrivendo una mail a educa@castellodirivoli.org oppure chiamando il numero 011 9565213.

ZonArte è il network costituito dai Dipartimenti Educazione di Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Fondazione Merz, GAM e PAV Parco Arte Vivente, sostenuto da Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT.

Il nuovo sito www.ogrtorino.it

Il sito web www.ogrtorino.it si rinnova, per un'esperienza di visita ancora più coinvolgente, interattiva e "futuristica", come la Vista 3D delle antiche Officine dei treni e la riproduzione in Realtà Aumentata del modello delle OGR. Partendo dagli asset già realizzati per la Virtual Reality da **MIXED BAG srl** e con il tool finalizzato da **3X1010** - entrambe realtà con sede alle OGR Tech - sarà possibile esplorare l'edificio storico delle OGR sia tramite navigazione da desktop che da mobile. Un'esperienza di navigazione spaziale inedita, arricchita ulteriormente da contenuti foto, video e descrizioni dettagliate.

La fruizione del modello OGR in Realtà Aumentata, invece, consente la navigazione dello spazio fisico con la possibilità di esplorarlo da tutte le angolature. Questo tool innovativo è disponibile da mobile ed è compatibile con IOS e Android.

A livello di contenuti, è stata realizzata un'area del sito dedicata all'offerta didattica per le scuole, a cura del Dipartimento Educazione delle OGR Torino,

L'Aula Didattica e "I Mercoledì delle Officine"

Le OGR inaugurano un nuovo spazio per la formazione, che guarda al passato delle ex Officine dei treni, reinterpretandolo in chiave contemporanea. Il mercoledì sera, infatti, dopo l'orario di lavoro, gli operai delle storiche OGR organizzavano incontri e dibattiti su temi molto vari, in linea con lo spirito cooperativo e solidale che caratterizzava "Quelli delle Officine". Questa tradizione viene ora ripresa e riproposta al pubblico in versione innovativa con **I Mercoledì delle Officine**, i cui relatori saranno giovani imprenditori provenienti dal percorso formativo del progetto "Talenti" della Fondazione CRT, in linea con uno dei suoi indirizzi strategici emersi dagli Stati Generali: fare leva su una community di eccellenze under 35 per mettere a disposizione delle nuove generazioni e dell'intera collettività un



patrimonio di competenze finalizzato allo sviluppo del territorio, alla crescita della competitività e alla riattivazione dell'ascensore sociale.

Gli incontri gratuiti, con cadenza mensile, inizieranno **mercoledì 14 ottobre alle ore 18**, presso la nuova Aula Didattica (ingresso dalla Corte Est nella superfetazione colore verde) che inaugura la sua programmazione dedicata a vari tipi di pubblici. Il primo "talento" ospite sarà **Viviana Pinto**, esperta di comunicazione e divulgazione tecnologica con un focus su innovazione didattica e robotica educativa.

Sarà possibile seguire "I Mercoledì delle Officine" in presenza e in streaming interattivo.

Per prenotarsi scrivere a **prenotazioni@ogrtorino.it**